

La leader della Cisl

Furlan: ora gli investimenti e un tavolo con le parti sociali

«Vanno bene la decontribuzione e la fiscalità di vantaggio per sostenere le imprese al Sud. Ma occorre — spiega Anna Maria Furlan, segretaria generale della Cisl — fare ripartire il Paese attraverso investimenti nelle infrastrutture, nella digitalizzazione del Paese, nello sblocco dei cantieri e nel settore sanitario, colpito dai tagli delle stagioni passate».

Però per settimane si è discusso per lo più del blocco dei licenziamenti.

«Onestamente non riesco a capire perché questa condizione sia stata oggetto di tanta discussione, è evidente che il blocco dei licenziamenti venga previsto in un pacchetto complessivo, dove si sostiene il lavoro e le imprese, creando così le condizioni per non chiudere le aziende e per evitare di licenziare. Tanta discussione mi è sembrata più pretestuosa che di contenuto».

In assenza del blocco dei licenziamenti fino al 31 dicembre avete minacciato uno sciopero generale: il divieto nel decreto c'è ma in sostanza arriva fino a metà novembre. Farete sciopero?

«Dovremo analizzare la situazione con i colleghi della Cgil e della Uil. Non posso dirmi soddisfatta dello stop ai licenziamenti fino a novembre, ma è un passo avanti. Resta confermata la nostra manifestazione del 18 settembre».

L'obiezione al blocco dei licenziamenti è che il taglio degli attuali livelli occupazionali verrà spostato di qualche mese.

«Tutti danno per scontato che da ora alla fine dell'anno non sarà fatto nulla. Io credo, invece, che se in questi mesi adotteremo scelte importanti di investimento e di prospettive per il lavoro, probabilmente avremo una condizione diversa. La passione che vedo nella discussione sui licenziamenti la vorrei trovare nella richiesta al governo di fare scelte davvero importanti. La priorità è, insomma, un'altra».

Quale?

«La questione più urgente resta la crescita. Abbiamo fatto gli Stati generali e il governo ha illustrato un ventaglio numeroso di ipotesi di interventi. Tutto bene, ma poi alla fine bisogna decidere».

Cosa contesta al governo?

«Il rimprovero è di non avere convocato il tavolo di confronto che aveva preannunciato con le parti sociali, per definire le priorità per la crescita. L'Europa si è comportata bene, nessuno o quasi si aspettava un sostegno economico così forte, non vorremmo che quelle risorse finissero sprecate. Così come non vogliamo che la spesa di quelle risorse sia condizionata dalle diatribe nella maggioranza. Ragione che rende urgente l'avvio di un tavolo di concertazione».

Andrea Ducci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chi è

Annamaria Furlan, 62 anni, segretaria generale della Cisl

